

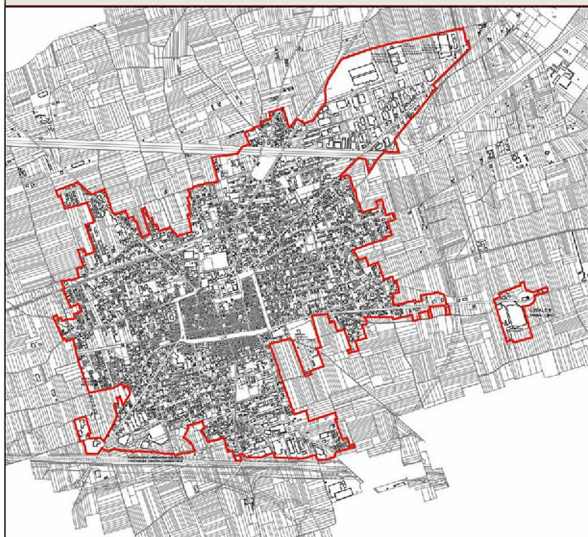
P
R
G



PIANO
REGOLATORE
GENERALE

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

Comune di Galliate

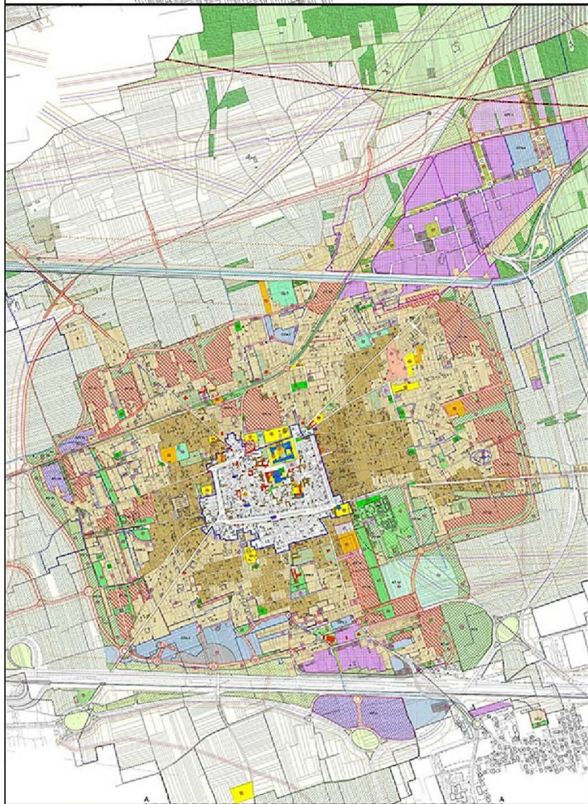


Variante parziale 5/2025

art. 17 c. 5 della L.R. 56/77 s.m.i.

adozione Delibera Consiglio Comunale n. del

approvazione Delibera Consiglio Comunale n. del



elaborato

Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.
documento tecnico preliminare

luglio 2025

professionista incaricato

Federico Tenconi, urbanista



il Sindaco

L'Assessore alla Programmazione Territoriale ed Ambiente

il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

COMUNE DI GALLIATE (NO)

Variante parziale n. 5/2025

**Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.
Documento tecnico preliminare**

INDICE

PREMESSA

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante al PRG vigente

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

PARTE TERZA: conclusioni

PREMESSA

1. Inquadramento generale



2. Quadro della pianificazione comunale vigente

3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale

La Variante, che si configura nei disposti del 5 comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i., di seguito denominata "parziale" è soggetta al processo di VAS – Valutazione Ambientale Strategica

La precedente amministrazione comunale, non ha poi ritenuto opportuno portare in adozione i contenuti di cui agli oggetti A1 e A2 (che verranno descritti nel successivo capitolo) nel progetto preliminare della ex Variante 3/2023, ora ripresi dall'attuale amministrazione comunale nell'iter della Variante parziale n. 5/2025.

CRONOLOGIA DELL'ITER DI VARIANTE	
DATA	ATTO
18.09.2023	Delibera di Giunta Comunale n. 177 avente per oggetto: P.R.G.C. 2008 - VARIANTE PARZIALE N. 03/2023 AI SENSI DELL' ART. 17, COMMA 5 DELLA L.R. N. 56/1977 E S.M.I. CON CONTESTUALE PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. PRESA D'ATTO DEL PROGETTO TECNICO PRELIMINARE
25.09.2023	Lettera invio documentazione ai soggetti con competenza ambientale "Fase di verifica di assoggettabilità alla VAS relativa alla variante n. 3/2023 al P.R.G.C. 2008 vigente ai sensi dell'art. 17, comma 5, della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. INVIO DOCUMENTAZIONE"
10.10. 2023	Est Sesia – Consorzio di Irrigazione e Bonifica - parere
12.10.2023	Acqua Novara VCO - parere
19.10.2023	ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - parere
24.10.2023	A.S.L. NO - S.C. SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA - parere
02.11.2023	Provincia di Novara – Pianificazione Territoriale Risorse Idriche e VAS - parere

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

La Variante, che si configura come “parziale” ai sensi dei disposti del 5 comma dell’art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i., persegue gli obiettivi di carattere generale precedentemente esposti e dettagliati in “oggetti”, che sono puntualmente descritti nel documento tecnico di verifica di assoggettabilità alla VAS e qui sinteticamente riportati:

A. modifiche attinenti la destinazione d’uso di aree di proprietà comunale, finalizzate all’attuazione e sviluppo di iniziative di riuso per interesse pubblico, relativamente alla:

A1. modifica della destinazione d’uso dell’area di proprietà comunale “ex Mirsa”, finalizzata allo sviluppo di iniziative di riuso per funzioni residenziali (con priorità per l’edilizia sociale e convenzionata) e per servizi pubblici;

A2. modifica della destinazione d’uso dell’area di proprietà comunale “ex magazzini Coop”, finalizzata allo sviluppo di iniziative di riuso per la creazione di spazi per associazioni locali e servizi di interesse collettivo.

B. modifiche attinenti all’attuazione di interventi pervenuti da soggetti privati, nell’ambito dello sviluppo di attività economiche, relativamente alla:

B1. integrazione all’art. 32.04 delle Norme di attuazione, finalizzata ad incrementare l’altezza massima consentita per le edificazioni di un comparto produttivo.

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

La Variante, che si configura come “parziale” ai sensi dei disposti del 5 comma dell’art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i., persegue gli obiettivi di carattere generale precedentemente esposti e dettagliati in “oggetti”, che sono puntualmente descritti nel documento tecnico di verifica di assoggettabilità alla VAS e qui sinteticamente riportati:

A. modifiche attinenti la destinazione d’uso di aree di proprietà comunale, finalizzate all’attuazione e sviluppo di iniziative di riuso per interesse pubblico, relativamente alla:

A1. modifica della destinazione d’uso dell’area di proprietà comunale “ex Mirsa”, finalizzata allo sviluppo di iniziative di riuso per funzioni residenziali (con priorità per l’edilizia sociale e convenzionata) e per servizi pubblici;

A2. modifica della destinazione d’uso dell’area di proprietà comunale “ex magazzini Coop”, finalizzata allo sviluppo di iniziative di riuso per la creazione di spazi per associazioni locali e servizi di interesse collettivo.

B. modifiche attinenti all’attuazione di interventi pervenuti da soggetti privati, nell’ambito dello sviluppo di attività economiche, relativamente alla:

B1. integrazione all’art. 32.04 delle Norme di attuazione, finalizzata ad incrementare l’altezza massima consentita per le edificazioni di un comparto produttivo.

Come previsto dalla DGR 9 giugno 2008, l'Autorità competente, sulla base dei pareri espressi, con il supporto dell'OTC, ***decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante***, motivando la decisione.

La fase di verifica di assoggettabilità ha visto la partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati dalla Variante che hanno espresso pareri sintetizzati nel capitolo precedente.

In particolare si rileva come le osservazioni abbiano riguardato principalmente l'oggetto A1 - modifica della destinazione d'uso dell'area di proprietà comunale "ex Mirsa" - finalizzata allo sviluppo di iniziative di riuso per funzioni residenziali (con priorità per l'edilizia sociale e convenzionata) e per servizi pubblici.

Le osservazioni hanno evidenziato in particolare una serie di aspetti da approfondire, trattandosi di un intervento che interessa un fabbricato utilizzato in passato da una attività produttiva, riguardanti:

- la presentazione un piano di indagini ambientali preliminari al fine della caratterizzazione dello stato ambientale e la sua compatibilità con la destinazione d'uso prevista;
- la gestione delle acque meteoriche;
- per quanto riguarda la fase di demolizione, una particolare attenzione alla eventuale presenza di amianto.

Di carattere più generale invece l'osservazione di ARPA relativa *alla progettazione delle aree verdi, necessarie anche ai fini di una mitigazione delle isole di calore*.

ARPA ha concluso il suo parere con l'esclusione dalla VAS *a condizione che siano garantite le condizioni di fattibilità e tenute in considerazione le indicazioni espresse nel precedente paragrafo*, mentre gli altri soggetti non si sono espressi esplicitamente sull'assoggettamento alla VAS della Variante.

D'altra parte è abbastanza evidente che molti degli approfondimenti richiesti non possano essere compresi in una fase di tipo programmatico come quella costituita da una variante di Piano Regolatore, ma demandati a uno stadio preliminare all'esecuzione che possa contare anche su risorse operative e finanziarie adeguate.

Sulla base di quanto precedentemente riportato si reputa si possa escludere la necessità di assoggettare la Variante alla fase di valutazione, purché siano introdotte le prescrizioni che di seguito vengono illustrate.

Si invita comunque l'Autorità competente a tener conto, nelle fasi di approvazione dello strumento di piano, delle prescrizioni contenute nel parere dei soggetti competenti in materia ambientale, precedentemente richiamate.

In particolare si suggerisce l'introduzione, nell'articolo 23.13 delle NdA *"Ambiti di riqualificazione edilizia ed urbanistica della Città Storica (RCS)" al punto 5 - Ambito RCS.3 – "ex Mirsa" viale Orelli*, delle seguenti prescrizioni, da attuarsi preliminarmente o contestualmente al SUE di iniziativa pubblica o privata o all'intervento edilizio convenzionato:

- realizzazione di un piano di caratterizzazione dello stato ambientale, comprendente la verifica di eventuale presenza di amianto, al fine di verificare la compatibilità dei luoghi con le destinazioni d'uso previste e gli eventuali interventi da adottare;
- prevedere una corretta gestione delle acque meteoriche con soluzioni diverse dallo scarico in fognatura (superfici drenanti e sistemi disperdenti) e la possibilità di un loro riutilizzo al fine di ridurre il consumo dell'acqua potabile;
- gli edifici dovranno essere realizzati con caratteri di elevata prestazione energetica (superiori a quelli contemplati dalla normativa vigente) o ad energia quasi zero (NZEB).

Il progetto preliminare della presente Variante n. 5/2025 recepisce le prescrizioni di cui all'esito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS nel testo normativo dell'ambito di riqualificazione RCS.03 Ex Mirsa

L'amministrazione comunale, sentito l'Organo Tecnico Comunale, ha deciso di riassoggettare comunque i contenuti della Variante n. 5 al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS, adottando il procedimento contestuale, di cui alla scheda j1 della già citata DGR 2016.

- o *valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*
- o *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*
- o
- o *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*
- o *Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi*
- o

- *"Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21- 892 e aggiornato con D.D. n. 31 del 19 gennaio 2017".*
- *"Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione). 3° Suppl. al B.U. n. 29 del 20 luglio 2023".*
- *"Valutazione Ambientale Strategica (VAS): disposizioni operative per l'espressione del parere motivato regionale, per la dichiarazione di sintesi e per la partecipazione della Regione Piemonte ai procedimenti di VAS in qualità di soggetto consultato.*

documento tecnico per la fase di verifica di assoggettabilità a

V.A.S.

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
	In caso di silenzio l'iter procede		
	La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)		
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica , controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predisponde gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

FONTE: D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante al PRG vigente

1. Finalità della Variante

1.1 Obiettivi e motivazioni della Variante

1.2 Descrizione degli oggetti in base agli obiettivi

A. modifiche attinenti la destinazione d'uso di aree di proprietà comunale, finalizzate all'attuazione e sviluppo di iniziative di riuso per interesse pubblico, relativamente alla:

1.3 Scheda descrittiva e documentazione fotografica di specifici oggetti

OGGETTO A1

Richiesta:



Descrizione della modifica

Documentazione fotografica dello stato di fatto

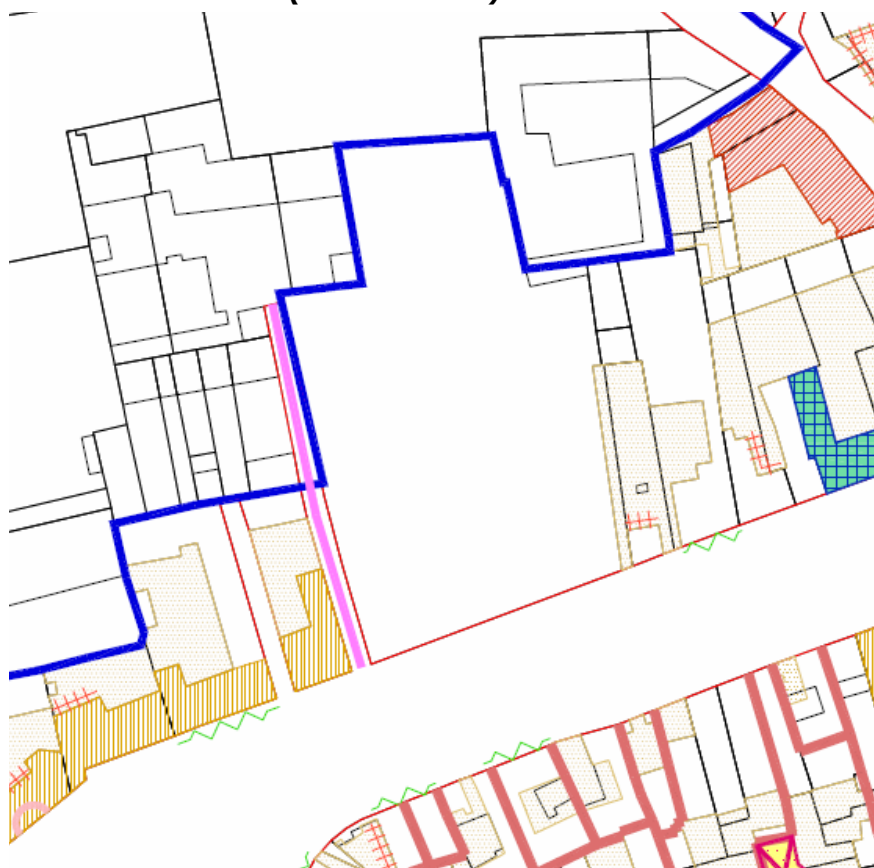




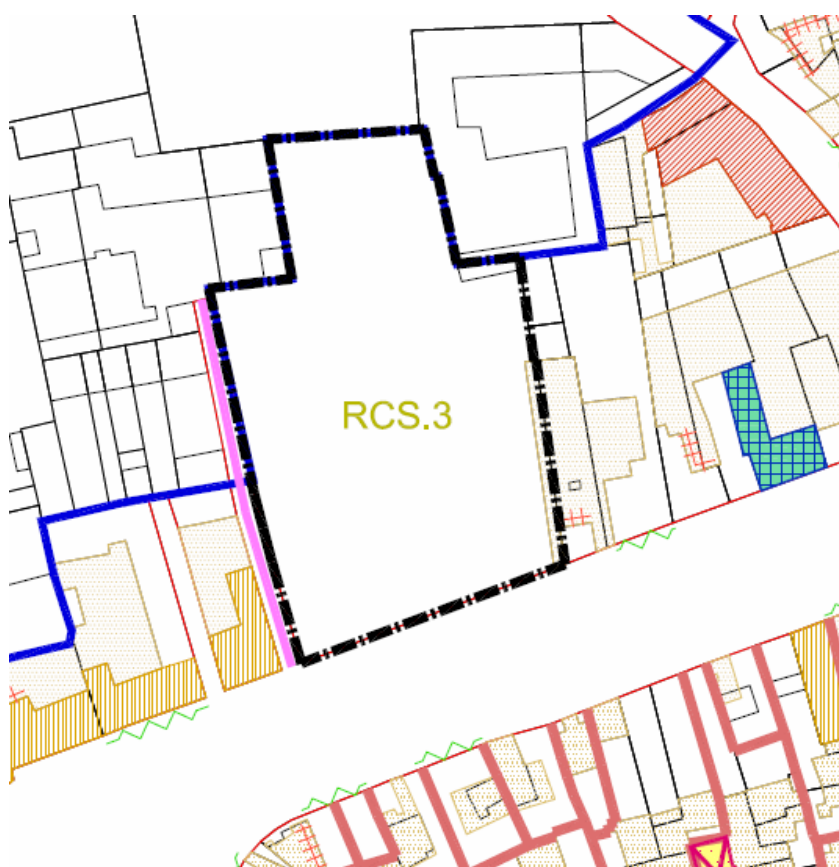




Estratto PRG (fav. P4 1:1000)



PRG vigente



PRG variante



TESSUTI DELLA CITTA' STORICA DI PRIMA FORMAZIONE - TS1 - Art. 23



EDIFICI, COMPLESSI E MANUFATTI ISOLATI

di pregio e di rilevante interesse storico, artistico e architettonico - Art. 23.06



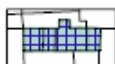
di riconosciuta qualità tipologica e architettonica e con prevalente integrità di conservazione dell'impianto originario - Art. 23.07



con caratteri edilizi e tipologici di interesse ambientale e documentario dell'impianto storico-tipologico, urbano e/o rurale - Art. 23.08



IMMOBILI PRIVI DI ELEMENTI ARCHITETTONICI DI PREGIO O DI VALENZE STORICO-DOCUMENTARIE GIA' RISTRUTTURATI O DA RISTRUTTURARE E RIQUALIFICARE - Art. 23.09



IMMOBILI DI NUOVO IMPIANTO O DERIVANTI DA SOSTITUZIONI EDILIZIE, PRIVI DI VALORE INTRINSECO - Art. 23.10



CASSERI E FABBRICATI ACCESSORI SOGGETTI A NORMATIVA SPECIFICA - Art.23.11

a) Ammessi al recupero e ristrutturazione per nuove destinazioni, con progettazione unitaria e coordinata



b) Ammessi per sole destinazioni accessorie o da rilocizzare nelle volumetrie.



INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEL TESSUTO TIPOLOGICO-EDILIZIO - Art. 23.12

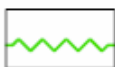
a) TASSELLI DI CORTINE EDILIZIE COMPRESI ENTRO TESTATE CIECHE PREESISTENTI, DA COMPLETARE



b) AMBITI DI INTERVENTO CON RISTRUTTURAZIONI E COMPLETAMENTI EDILIZI IN AREE DEGRADATE - TRA PARENTESI IL NUMERO DEI PIANI AMMESSI



AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E/O URBANISTICA RCS - Art. 23.13



FRONTI DI EDIFICI RECENTI O RISTRUTTURATI, DA RIQUALIFICARE E RIAMBIENTARE - Art. 23.14

SINGOLI MANUFATTI DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E DOCUMENTARIO DA SALVAGUARDARE E VALORIZZARE - Art. 23.15



- Aperture ad arco e solai lignei di androni e passi carrai



- Singoli elementi decorativi, strutturali e costruttivi di pregio (archi, colonne, aperture, rivestimenti decorativi ed elementi di facciata, ecc...)



- Balconi in aggetto sul fronte strada con particolarità architettoniche e decorative



- Mensole di balconi e ballatoi anche con caratteri decorativi



- Murature a spina di pesce

PERCORSI PEDONALI PRIVATI E DI INTERESSE PUBBLICO - 23.16



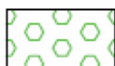
- Esistenti o da riattivare



- Nuovi percorsi



CORTILI E AREE SCOPERTE - Art. 23.17

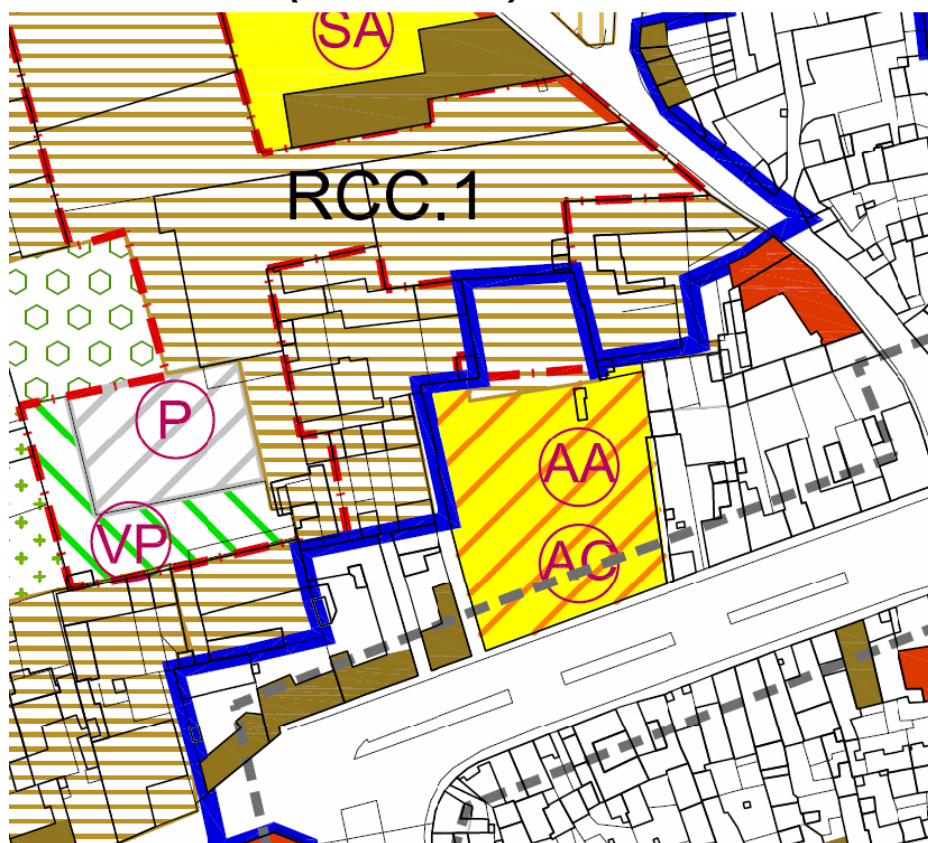


AREE A PARCO PRIVATO - Art. 25

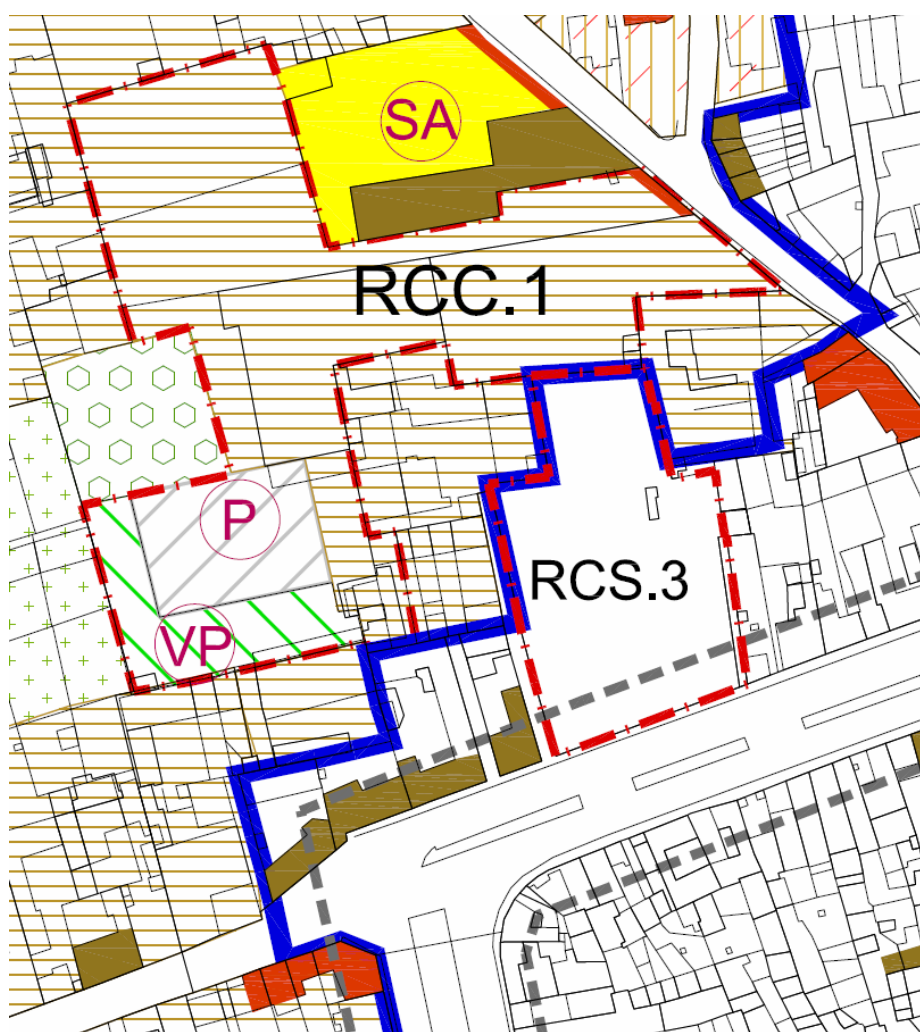


DELIMITAZIONI DELLE CORTI

Estratto PRG (fav. P3a 1:2000)



PRG vigente



PRG variante

Estratto Norme di attuazione (in variante)

23.13 Ambiti di riqualificazione edilizia ed urbanistica della Città Storica (RCS)

1. Comprendono porzioni di tessuto TS.1 della Città Storica per le quali il PRG prevede interventi di completa riqualificazione edilizia ed urbanistica, oltre che il recupero, ove possibile, del patrimonio edilizio esistente.
2. Gli interventi si attuano con la formazione di SUE di iniziativa pubblica o privata o con IEC; sono ammessi gli interventi di RE, Sostituzione Edilizia ai sensi dell'Art. 13 della Lur 56/77 e s.m.i., NC nel rispetto dei contenuti dell'art. 106 del R.E. e delle prescrizioni dei successivi punti 3, 4, 5.

5- Ambito RCS.3 – “ex Mirsa” viale Orelli

Ripartizione delle superfici dell'ambito

- Aree pubbliche: Vs (spazi pedonali, parcheggi, verde): $\geq 15\%$ Sf
- Aree private: Sf = $\leq 85\%$ Sf (ACE = 65% Sf, Vp = 20% Sf)

Parametri

- Ut = 0,65 mq/mq (0,80 mq/mq in caso di Eca pari al 100% della Sul residenziale)
- Rc = $\leq 60\%$ Sf
- H = 10,00 mt
- Numero piani: ≤ 3 fuori terra; con possibilità di prevedere tipologie a 2 piani + sottotetto abitabile;
- Ds = possibilità di allineamento alle aree della viabilità o pedonali esistenti;
- D = pari all'esistente negli interventi RE e Sostituzione Edilizia ai sensi dell'Art. 13 della Lur 56/77 e s.m.i.;
- nel caso di distanze tra edifici minori di mt. 6,00, l'eventuale sopraelevazione è ammessa con distanze non inferiori a mt. 6,00 tra le pareti antistanti; ampliamenti planimetrici e NC devono rispettare la distanza tra pareti finestrate pari a mt. 10,00
- Dc = in aderenza alle sagome dei muri ciechi preesistenti o $> 5,00$ mt.

Prescrizioni

- attuazione mediante SUE (o IEC) oppure progetto di iniziativa pubblica, nel rispetto dell'art. 23.13 comma 2; destinazioni d'uso di cui all'art. 23.13;
- cessione o assoggettamento all'uso pubblico delle superfici indicate ai sensi dell'art 21 della LR 56/77 s.m.i. per parcheggi (anche interrati), giardini e percorsi pedonali, servizi di interesse comune;
- possibilità di mantenere gli allineamenti su via Ugazio, anche con formazione di passi pedonali per accesso all'area e agli spazi pubblici interni da destinare alla pedonalità; riqualificazione passo pedonale per accesso al lato est dell'area da via Orelli;
- uniformità nelle tipologie, nei materiali e negli elementi costruttivi rispetto a quanto previsto dalle norme della Città Storica e dal Regolamento edilizio al fine di garantire un corretto inserimento dei nuovi volumi nel contesto paesaggistico del tessuto storico, con particolare riferimento al fronte prospettante via Orelli;
- rispetto delle seguenti prescrizioni di carattere ambientale e idrogeologico:
 - ✓ redazione di indagini ambientali preliminari alla fase di progettazione dell'intervento, comprendenti la verifica di eventuale presenza di amianto, al fine di verificare la compatibilità dei luoghi con le destinazioni d'uso previste e gli eventuali interventi da adottare;
 - ✓ previsione di una corretta gestione delle acque meteoriche con soluzioni diverse dallo scarico in fognatura (superfici drenanti e sistemi disperdenti) e la possibilità di un loro riuso al fine di ridurre il consumo dell'acqua potabile;
 - ✓ adozione di soluzioni tecniche che garantiscono elevate prestazioni energetiche (superiori a quelli contemplati dalla normativa vigente) o a consumo di energia quasi zero (NZEB) nella costruzione dei nuovi edifici.

OGGETTO A2

Richiesta:

Inquadramento

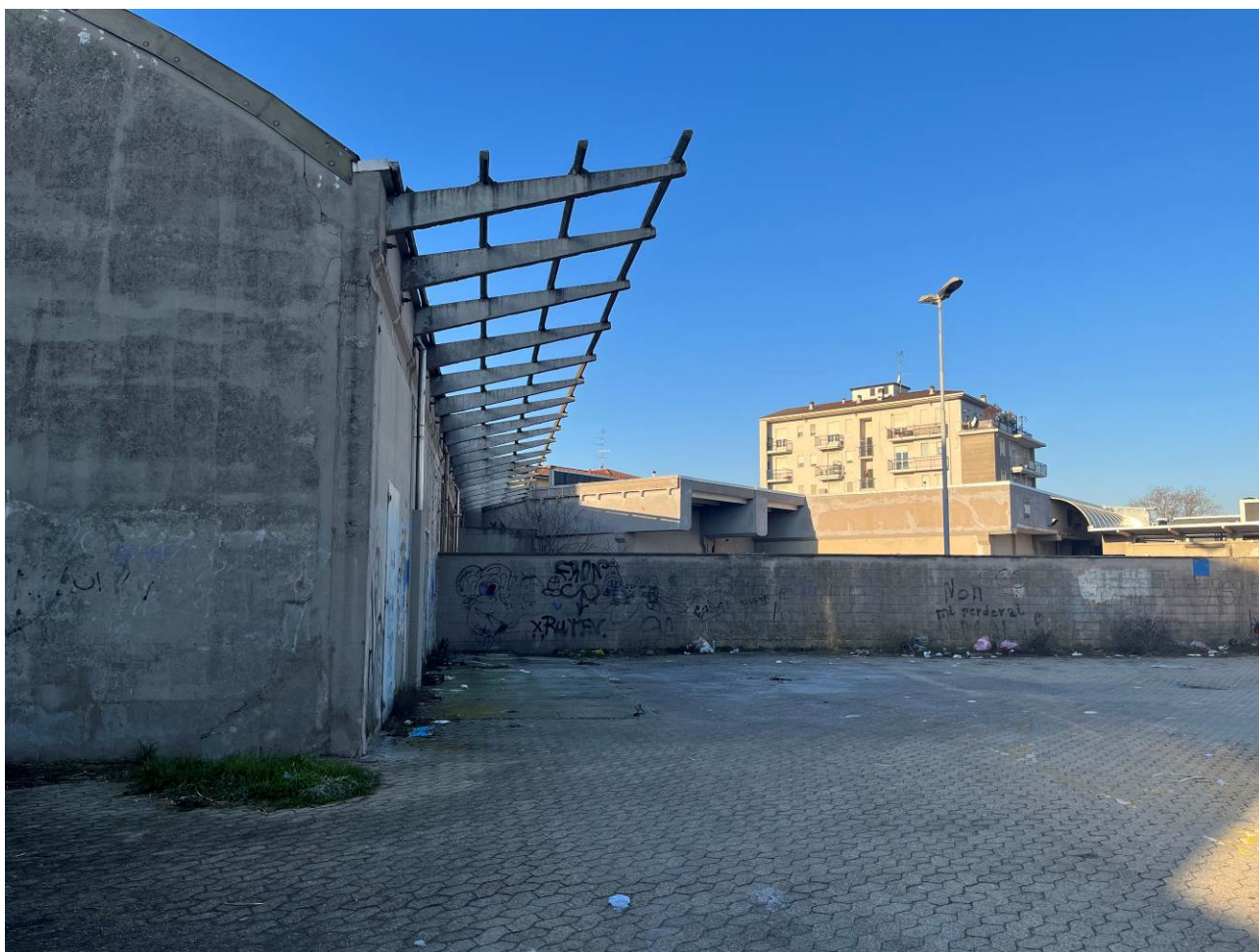


Descrizione della modifica





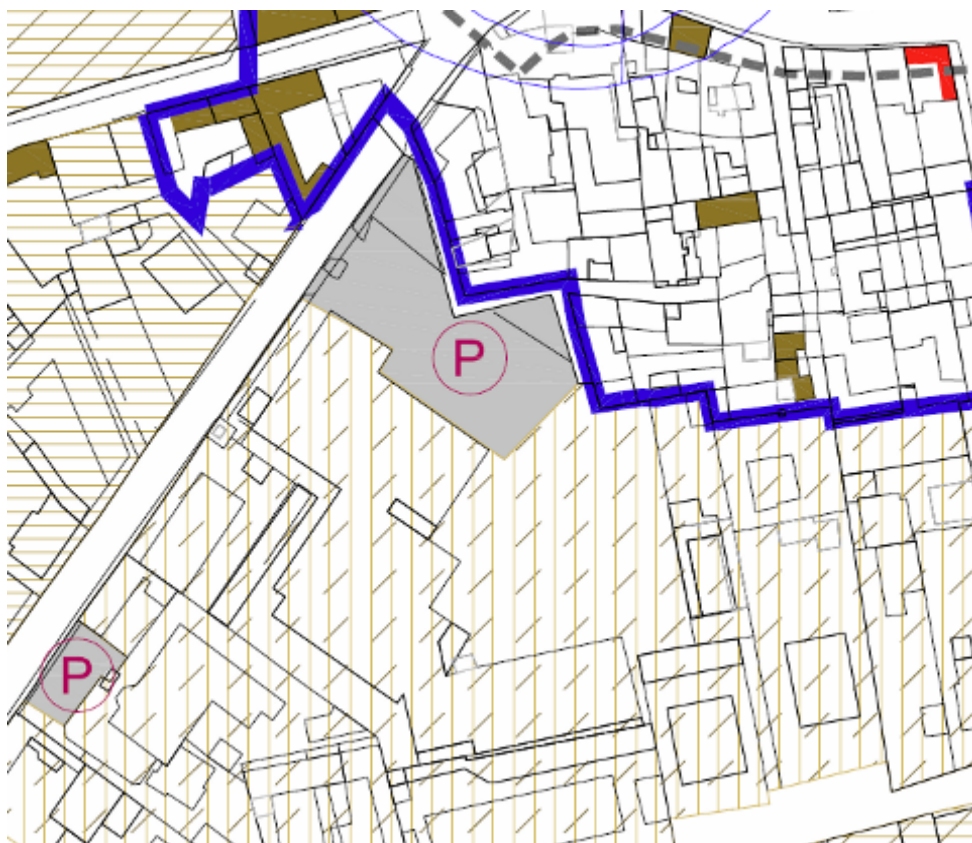




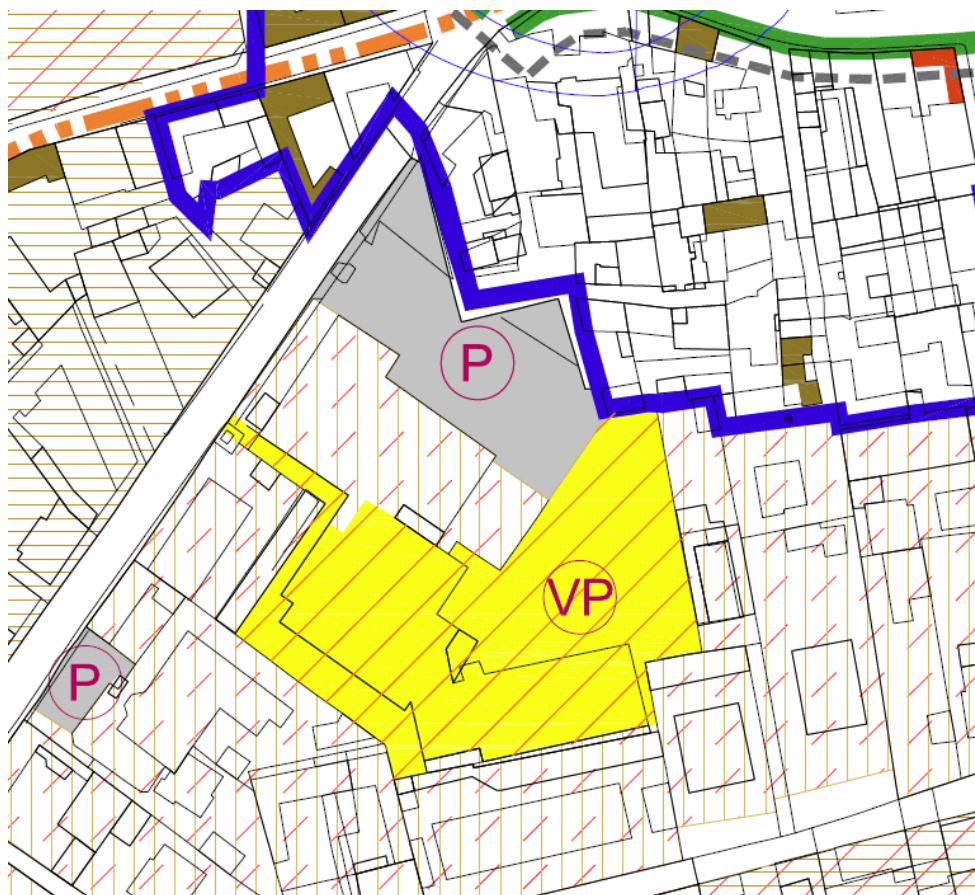


Individuazione dell'area interessata dalla Variante su planimetria catastale (fonte Comune di Galliate)

Estratto PRG (fav. P3a – 1:2000)



PRG vigente

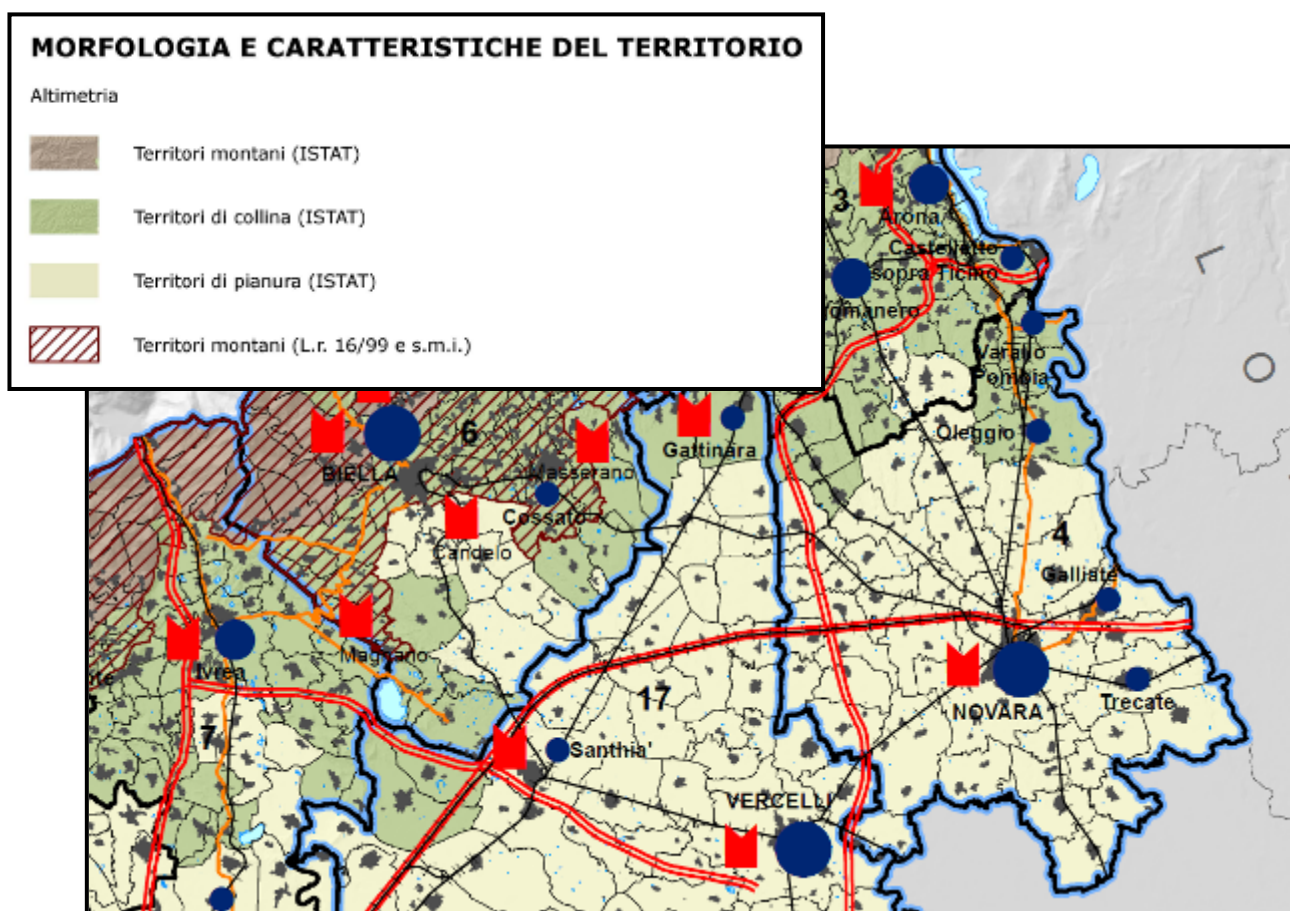


PRG variante

2. Coerenza esterna

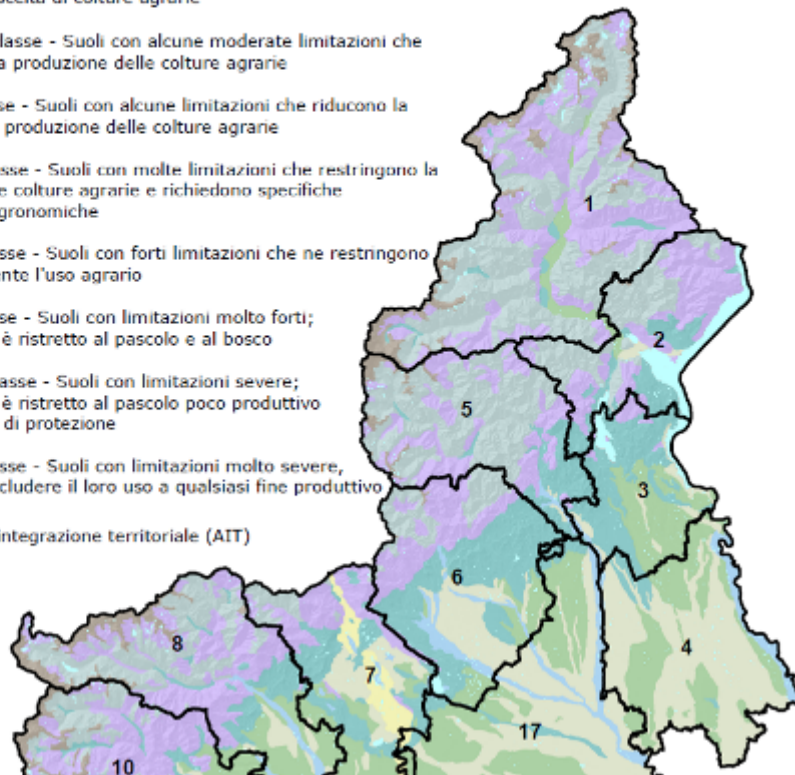
2.1 Coerenza esterna – verticale

PTR - Piano Territoriale Regionale (2011)



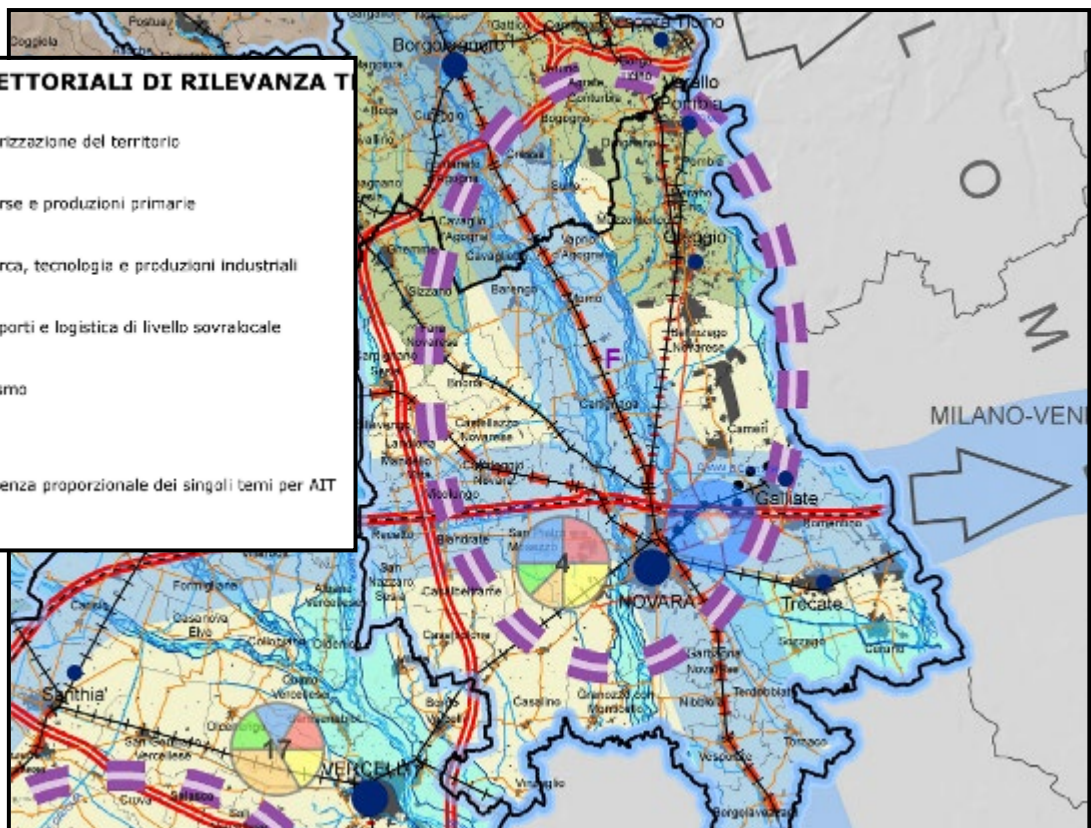
CAPACITA' D' USO DEL SUOLO

- Prima classe - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
- Seconda classe - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
- Terza classe - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
- Quarta classe - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
- Quinta classe - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
- Sesta classe - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
- Settima classe - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
- Ottava classe - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo
- 33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)



TEMATICHE SETTORIALI DI RILEVANZA TERRITORIALE

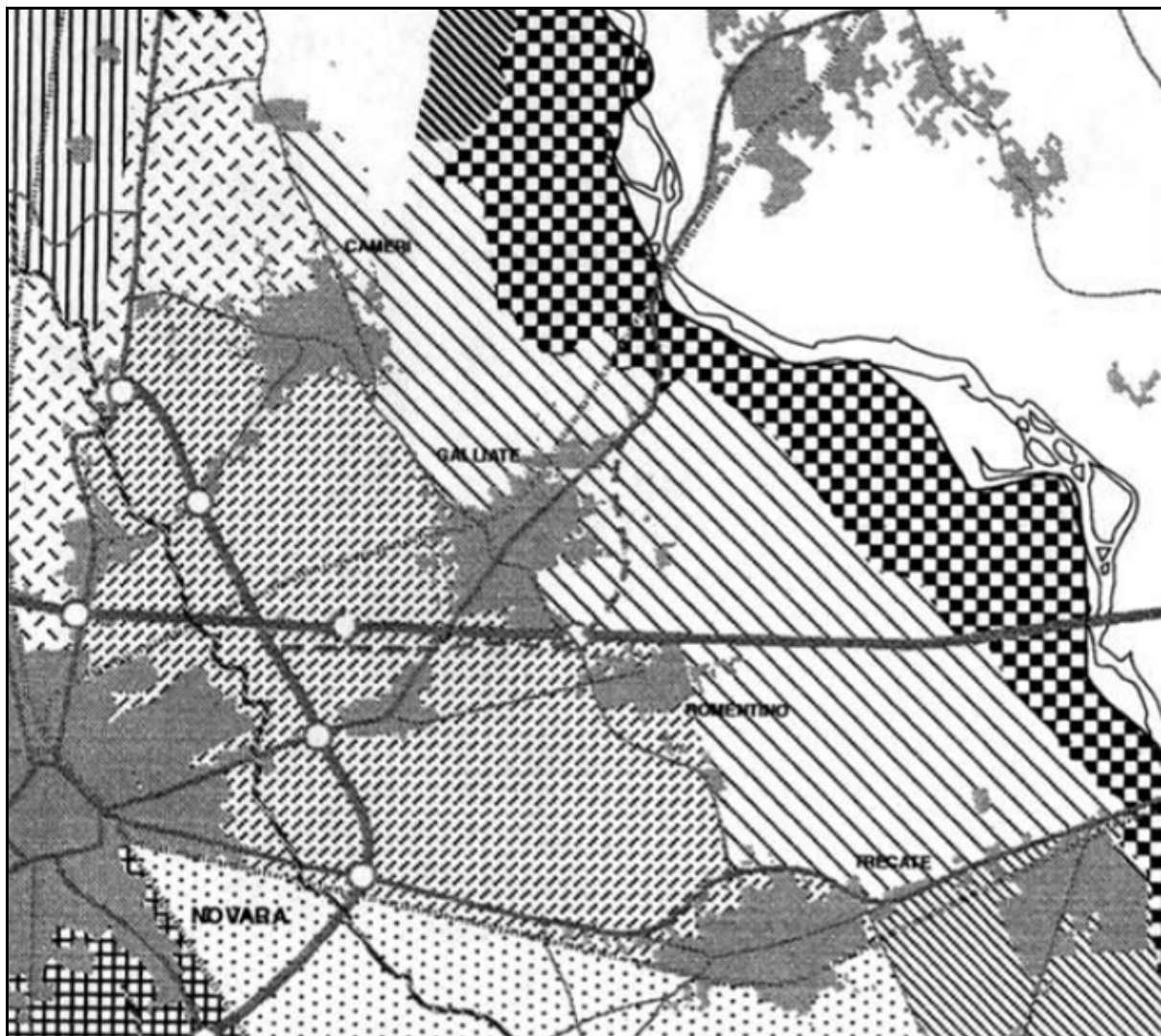
- Valorizzazione del territorio
- Risorse e produzioni primarie
- Ricerca, tecnologia e produzioni industriali
- Trasporti e logistica di livello sovralocale
- Turismo
- 33 Presenza proporzionale dei singoli temi per AIT



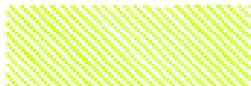
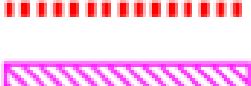
PTR – Area di approfondimento “Ovest Ticino” (1997 approvato)

- A. Fascia pre-parco**
-  **A.1.** Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago;
quote altimetriche differenziate, urbanizzati sparsi, aree boscate e consistenti attività di cava;
interventi di salvaguardia e “ricucitura” ambientale, razionalizzazione modello insediativo.
-  **A.2.** Cameri;
porzione interclusa tra Parco ed area militare, aree boscate e grandi cascine “padronali”;
valutazione ed approfondimenti per un’eventuale inclusione nel perimetro del Parco.
-  **A.3.** Cameri, Galliate, Romentino e Trecate;
transizione per la fruizione del Parco, diffusi e puntuali siti estrattivi, secanti infrastrutturali;
valorizzazione/salvaguardia risorse, recupero ambientale, verifica impatti antropizzazione.
-  **A.4.** Trecate e Cerano;
area compromessa per la notevole presenza (in espansione) di aree produttive ed estrattive;
riordino degli insediamenti, mitigazione degli impatti, fasce di rispetto ambientale.
- B. Area collinare**
-  **B.1.** Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri;
l’unità di progetto, in virtù dell’omogeneità paesistica riconosciuta, coincide con il sottosistema;
salvaguardia coordinata e valorizzazione delle emergenze ambientali e morfologiche.
- C. Piana irrigua**
-  **C.1.** Novara, Trecate, Cerano e Sozzago;
esteso paesaggio della risaia meccanizzata (con penetrazioni “urbane”), limitate alberate;
tutela della rete e delle opere irrigue, dei fontanili, con valorizzazione della “memoria storica”.
-  **C.2.** Novara;
ambito risicolo storico delle “frazioni”, scandito da concentrazioni insediative produttive;
contenimento/riordino degli insediamenti, salvaguardia degli elementi del paesaggio agrario.
- D. Aree di transizione/conflittualità**
-  **D.1.** Novara, Cameri, Galliate, Romentino e Trecate;
“effetto urbano” diffuso con spazi agrari interclusi, forte pressione insediativa-infrastrutturale;
coordinamento urbanistico/localizzativo-funzionale, contenimento degli impatti infrastrutturali.
-  **D.2.** Novara, Cameri e Bellinzago;
transizione tra l’urbano e gli altri sottosistemi, espansione della risaia e dell’attività estrattiva;
integrazione/raccordo urbanizzati/paesaggio agrario, contenimento insediamento “lineare”.
- E. Aree di salvaguardia ambientale normate**
-  **E.1.** Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano;
territorio del “Parco Naturale della Valle del Ticino”, ai sensi della L.R. n° 12 del 22/03/1990;
recepimento ed integrazione del relativo “Piano d’Area” e di “Assestamento Forestale”.
-  **E.2.** Novara;
ambito ricompreso nel c.d. “Parco della Battaglia” vincolato ai sensi della L.S. 1497/39;
recepimento ed integrazione del Piano Paesistico da elaborare dal comune di Novara.

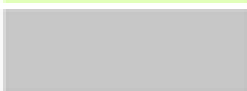
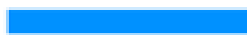
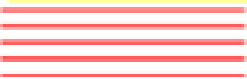
PTR “Ovest Ticino” – estratto schede d’ambito norme generali



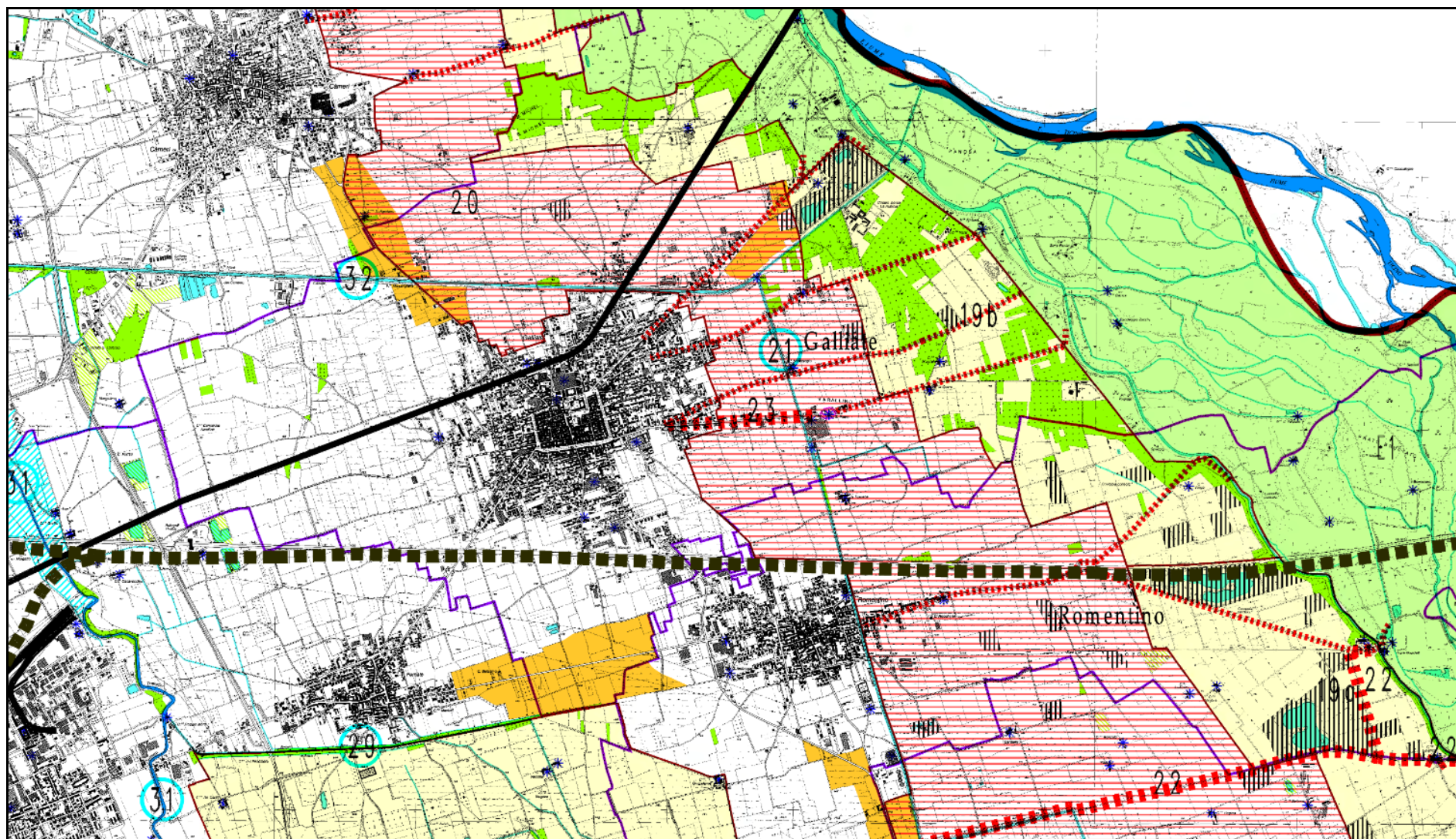
PTR "Ovest Ticino" – estratto schede d'ambito norme generali

	Are in cui gli interventi sono normati nelle Norme Generali del Piano
	Confini e numerazione di riferimento degli Ambiti (vd. SA, Schede d'Ambiti)
	Fasce di pertinenza paesistico-ambientale dei corsi d'acqua pubblici (Art. 18, Norme generali)
	Are boscole (Art. 20, Norme generali)
	Are di priorit� di imboschimento/rimboschimento (Art. 20, Norme generali)
	Are agricole inedificabili (Art. 16, Norme generali)
	Are destinate ad attivit� estrattiva dai P.R.G.C. vigenti (Art. 15, Norme generali)
	Are di riordino a destinazione produttiva (Vd. SA 24,38)
	Fasce di rispetto ambientale delle aree produttive
	Fasce di salvaguardia dei tracciati infrastrutturali in previsione
	Percorsi con vdenza storico-culturale-paesistica (Art. 22, Norme generali e SA relative)
	Percorsi di connessione territoriale (Art. 23, Norme generali)
	Emergenze storico-architettoniche

PTR "Ovest Ticino" – individuazione ambiti territoriale – area sud

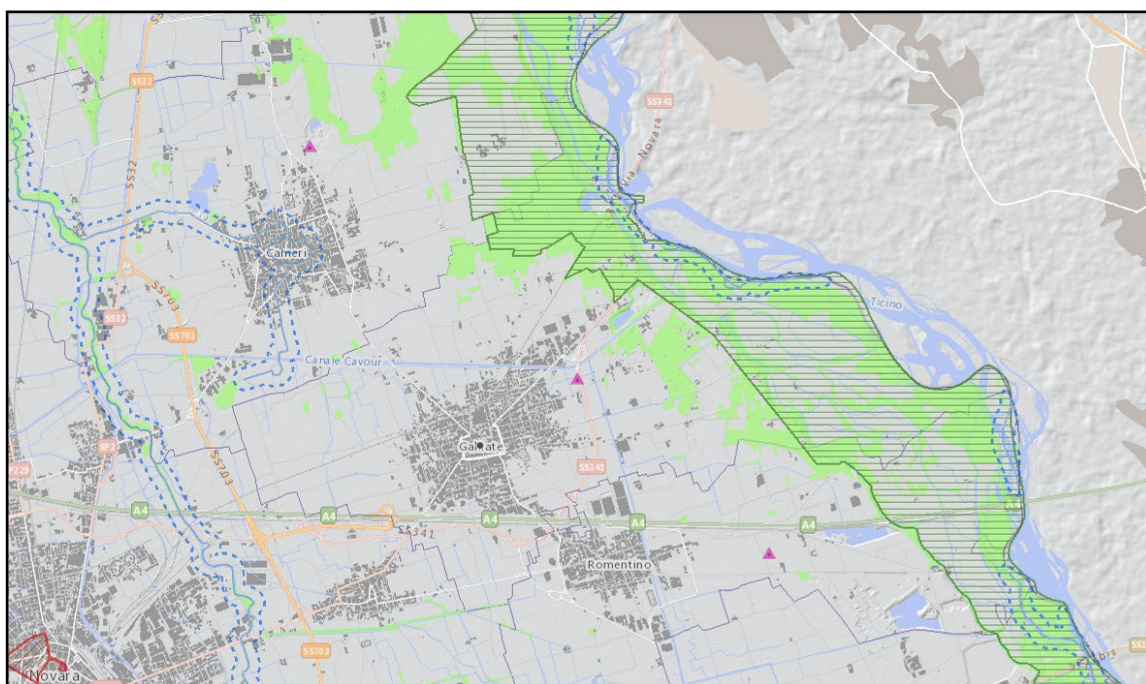
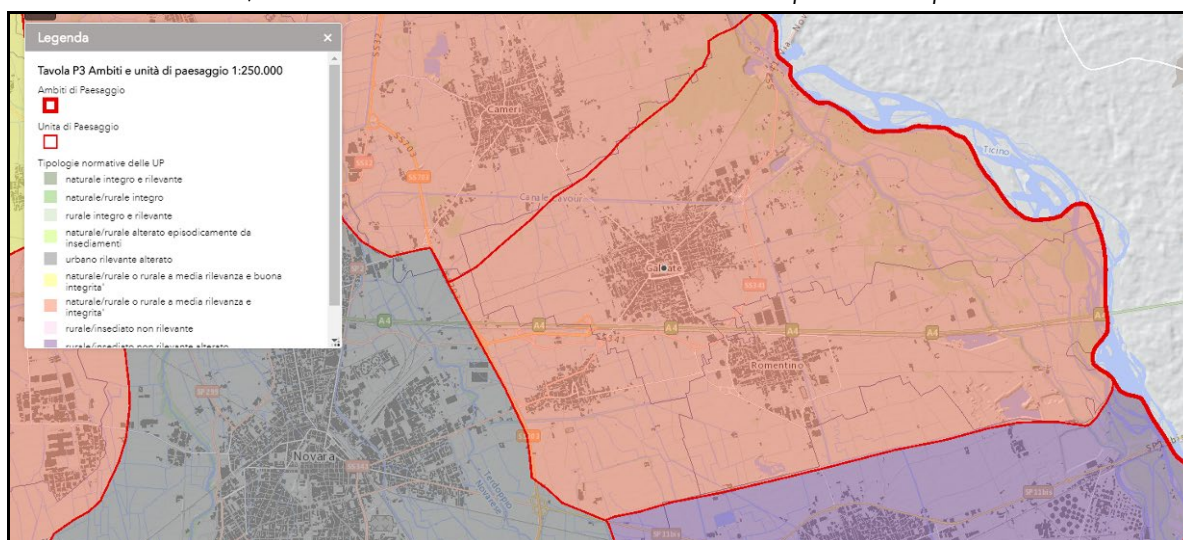
	Area di salvaguardia ambientale normata Parco naturale della Valle del Ticino
	Area di salvaguardia ambientale normata L. 1497/39 Parco della Böttaglia
	Area militare
	Beni architettonici
	Bacini di cava
	Idrografia di valenza regionale
	Idrografia di valenza locale
	Ambiti interessati da strumenti esecutivi
	Ambiti in cui i criteri e gli indirizzi normativi del piano devono essere recepiti dai PRG locali
	Ambiti oggetto di salvaguardia al Parco del Ticino LR. 12/90
	Rete ferroviaria
	Tracciato di progetto della linea ferroviaria ad Alta Velocità (proposto dallo Studio di Impatto Ambientale presentato il 30.11.93)
	Tracciati stradali già previsti dai P.R.G.C. vigenti
	Progetti sull'idrografia (Vd. SA 10, 11, 12, 21, 28, 29, 31, 32, 33, 36)
	Limiti amministrativi comunali
	Limite del Piano d'Area dell'“Ovest Ticino”

PTR “Ovest Ticino” – individuazione ambiti territoriale – area sud



PTR "Ovest Ticino" – individuazione ambiti territoriale – area sud

Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Componenti naturalistico-ambientali

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):



-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24. art. 33 per le Residenze Sabaude)

Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative



Porte urbane (art. 34)



Varchi tra aree edificate (art. 34)



Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)



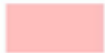
Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1



Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2



Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3



Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4



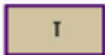
Insedimenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5



Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6



Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7



"Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8



Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9



Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10



Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11



Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12



Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13



Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14



Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive



Elementi di criticita' puntuali (art. 41)



Elementi di criticita' lineari (art. 41)



-
-
-
-
-
-

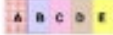
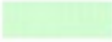
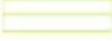
1) Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del Ppr e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti

Componenti naturalistico-ambientali		
Aree di montagna - Art. 13	- - -	NON PRESENTE
Sistema idrografico -Art. 14	- - -	NON PRESENTE
Laghi e territori contermini - Art. 15	- -	NON PRESENTE
Territori coperti da foreste e da boschi -Art. 16	-	NON PRESENTE
Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico - Art. 17	- - -	NON PRESENTE
Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità - Art. 18	- - -	NON PRESENTE
Aree rurali di elevata biopermeabilità - Art. 19	- - - -	NON PRESENTE
Aree di elevato interesse agronomico - Art. 20	-	NON PRESENTE
Componenti storico-culturali		
Viabilità storica e patrimonio ferroviario - Art. 22	- - -	NON PRESENTE
Zone d'interesse archeologico - Art. 23	-	NON PRESENTE

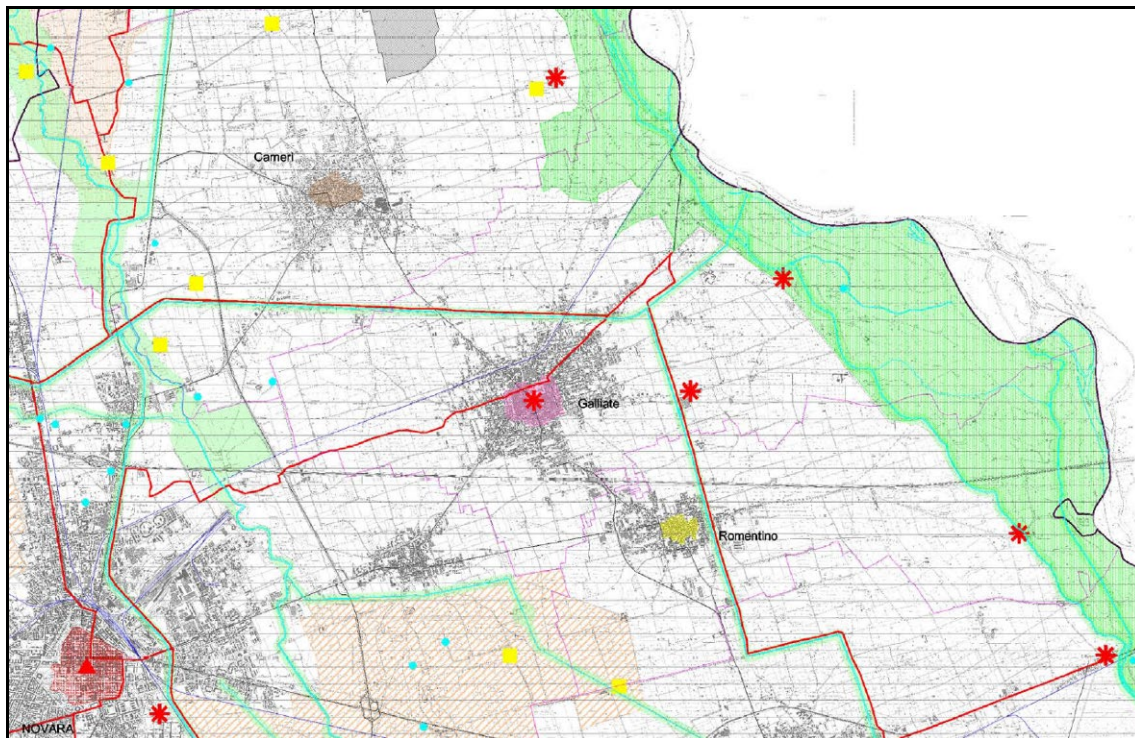
Centri e nuclei storici - Art. 24	- -	PRESENTE – l'oggetto A1 interessa una modifica alla destinazione d'uso di un complesso produttivo dismesso inserito nel centro storico, attraverso un processo di riqualificazione urbana funzionale, ambientale e paesaggistica.
Patrimonio rurale storico - Art. 25	- - -	NON PRESENTE
Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo - Art. 26	- - -	NON PRESENTE
Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico - Art. 27	-	NON PRESENTE
Poli della religiosità - Art. 28	-	NON PRESENTE
Sistemi di fortificazioni - Art. 29	-	NON PRESENTE
Componenti percettivo-identitarie		
Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico - Art. 30	- - - - - -	NON PRESENTE
Relazioni visive tra insediamento e contesto - Art. 31	- - - - - -	NON PRESENTE
Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - Art. 32	- - - - -	NON PRESENTE

	-	
Luoghi ed elementi identitari Art. 33	- - - - - - -	NON PRESENTE
Componenti morfologico-insediative		
Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative - Art. 34	- - -	NON PRESENTE
Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3) - Art. 35	- - morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori m.i. 2 -	PRESENTE (M.I. 2) L'oggetto A1 individua un ambito nel Centro storico, coerente con la classificazione m.i. 2
Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4) - Art. 36	- tessuti discontinui suburbani m.i. 4	PRESENTE L'oggetto A2 individua un ambito nel tessuto suburbano misto, coerente con la classificazione m.i. 4
Insedimenti specialistici organizzati (m.i. 5) - Art. 37	-	NON PRESENTE
Aree di dispersione insediativa (m.i. 6, 7) - Art. 38	- -	NON PRESENTE
"Insule" specializzate e complessi infrastrutturale (m.i. 8, 9) - Art. 39	- -	NON PRESENTE
Insedimenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15) - Art. 40	- - - - - -	NON PRESENTE
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive		
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive - Art. 41	- -	NON PRESENTE

PTP - Piano Territoriale Provinciale (2004 approvato)

	Area regionali protette istituite	art.2.12.4.		Rete degli itinerari	art.2.11.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalboltrane" (già deliberata dai Comuni interessati)	art.2.4.		Percorsi di interesse paesistico	art.2.11.
	Area di rilevante valore naturalistico * biotopi	art.2.4.		Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA)
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.		Rete idrografica principale	
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.			
	Area di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.			
	Rete ecologica	art.2.8.		Fontanili	art.2.10, comma 3.7
	Colline monticchie del Verbano	art.2.9.		Emergenze	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
	Paesaggio agrario della pianura	art.2.10.		Beni di riferimento territoriale	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
				Beni di caratterizzazione	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)

	Ambiti di competenza regionale (PTR "Ovest Ticino" - PTO Moltrasio)	art.2.5.
	Perimetro PTO "Ovest Ticino Settentrionale"	art.4.15.
	Perimetro PTO "Est Sesia"	art.4.17.
	Sedime aeroportuale	
	Area di controllo dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.
	Confini comunali	
	Confini provinciali	

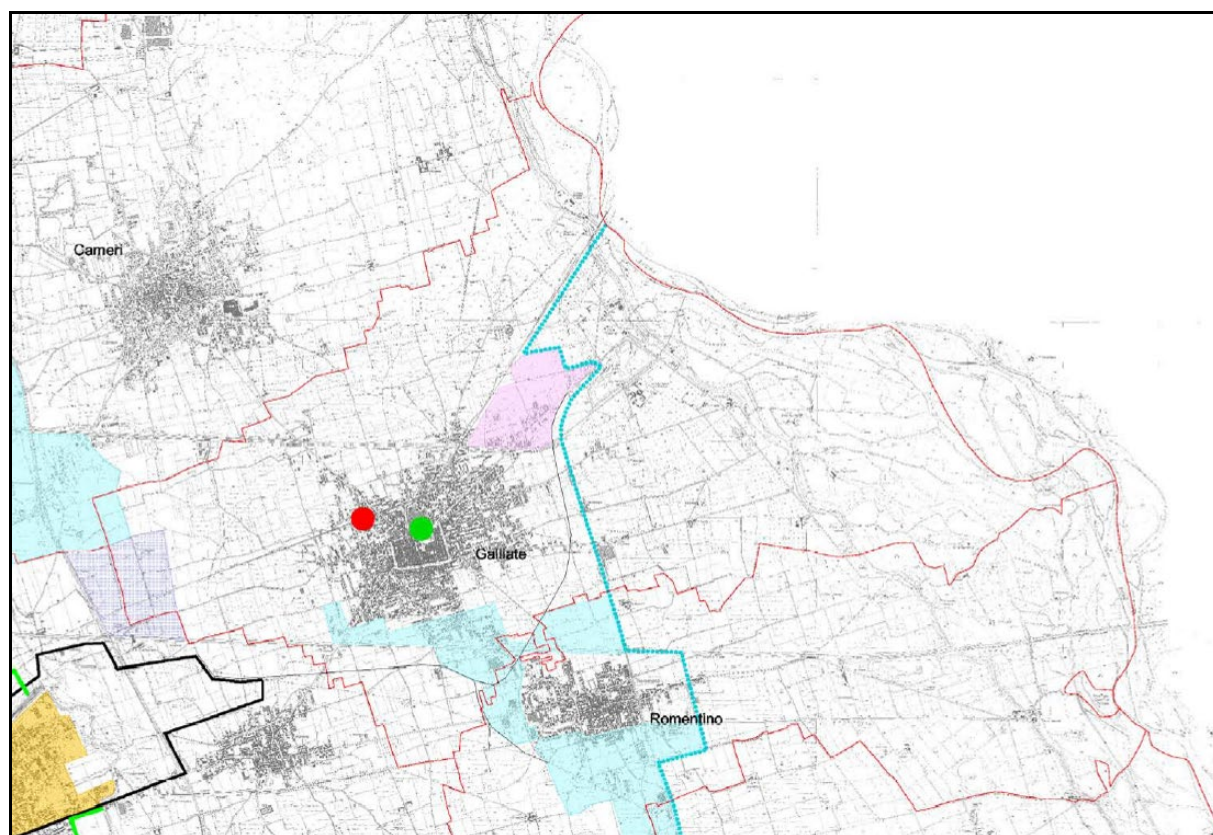


PTP: stralci legenda e tavola "A" - *Caratteri territoriali e paesistici*

Indirizzi di governo del territorio

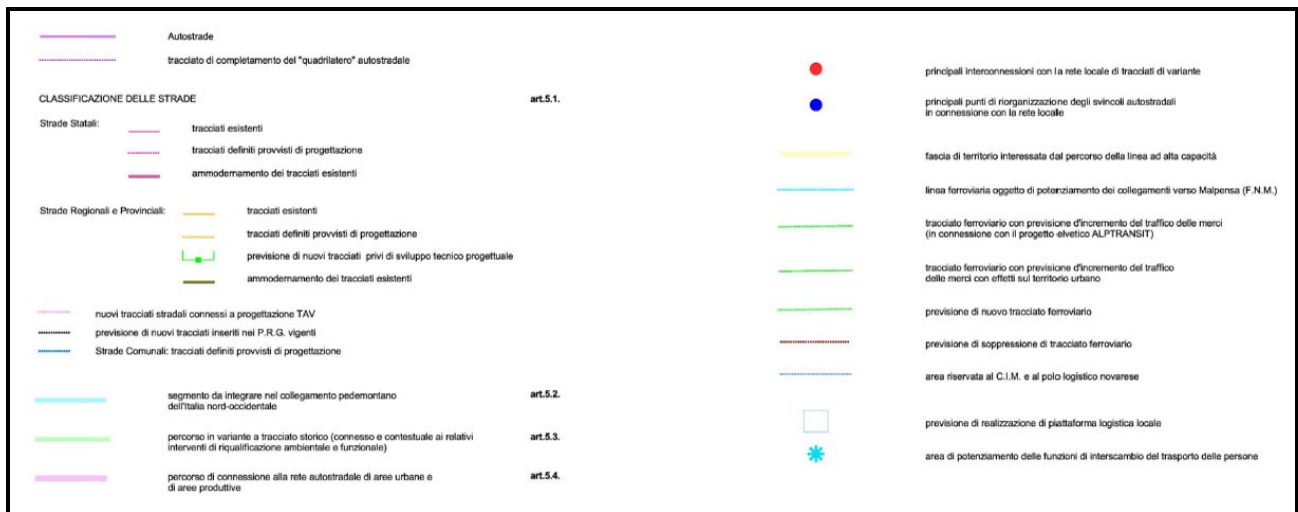
	aree di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici	art.4.6.		aree di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali
	aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.		aree di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio a scala provinciale
	aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare	art.4.2.		aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale
	ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio	art.4.3.		aree di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovracomunale
	aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali	art.4.1.		area di tutela dei caratteri morfologici della città di Novara
	aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali	art.4.11.		area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese
	aree di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare	art.4.12.		aree di riqualificazione urbana con utilizzazione di sedimi ferroviari da dismettere
	ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.15.		area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese
				ambito territoriale dell'Est Sesia sottoposto a specifico P.T.O.

PTP: legenda stralcio tavola "B" – Indirizzi di governo del territorio

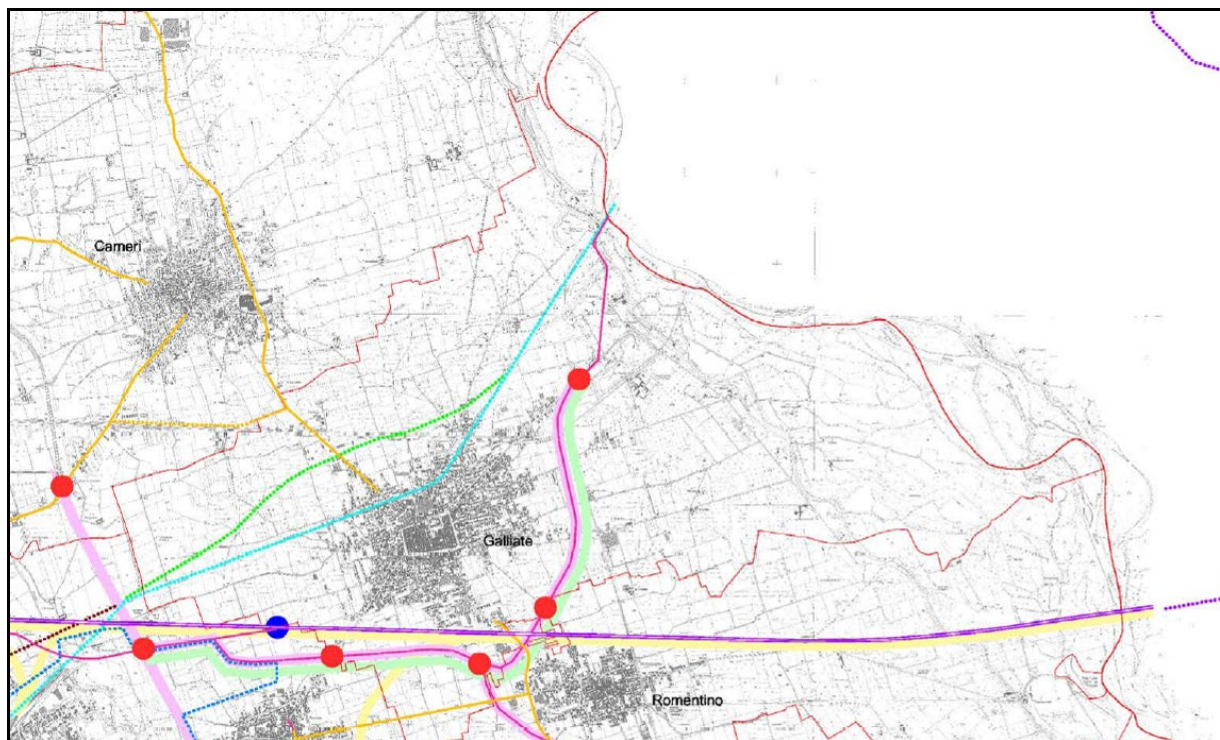


PTP: stralcio tavola "B" – Indirizzi di governo del territorio

Infrastrutture e rete per la mobilità



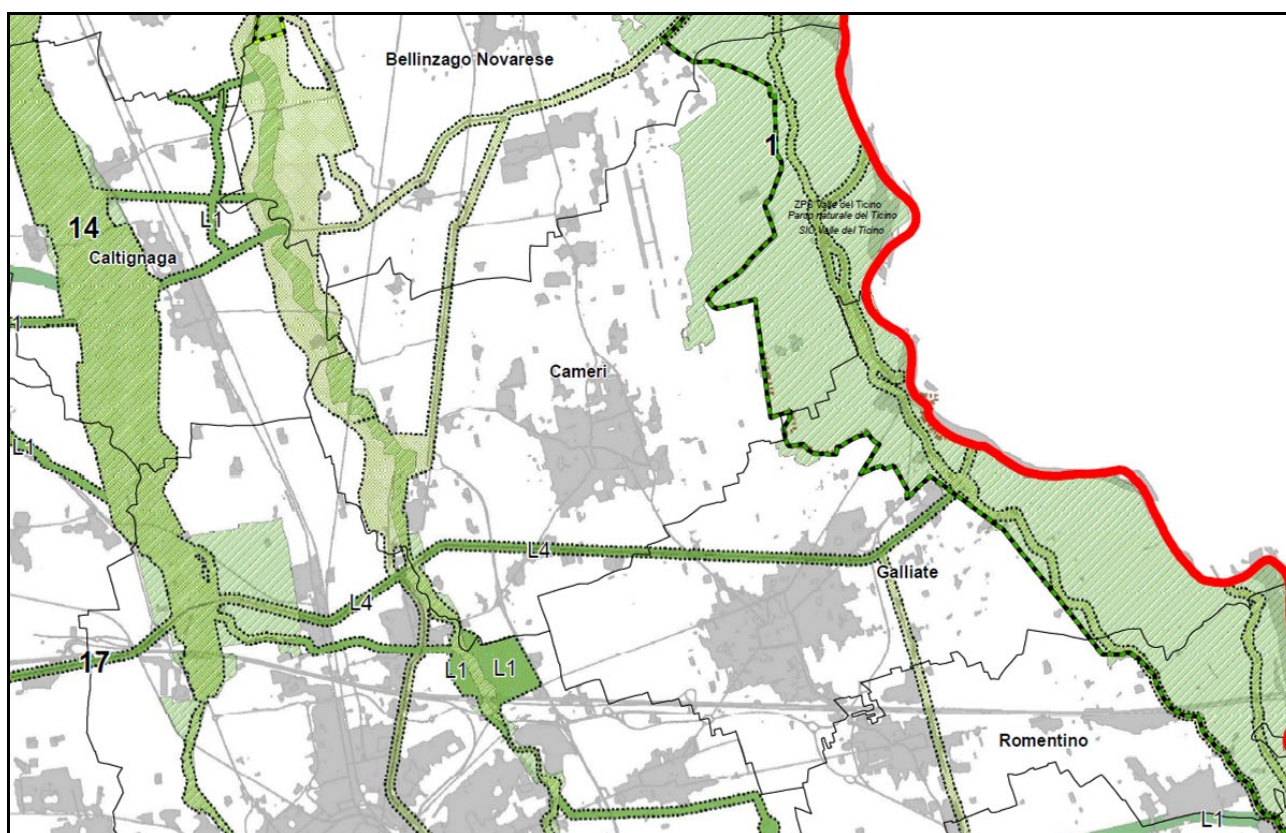
PTP: legenda stralcio tavola "C" – Infrastrutture e rete per la mobilità



PTP: stralcio tavola "C" – Infrastrutture e rete per la mobilità

Legenda

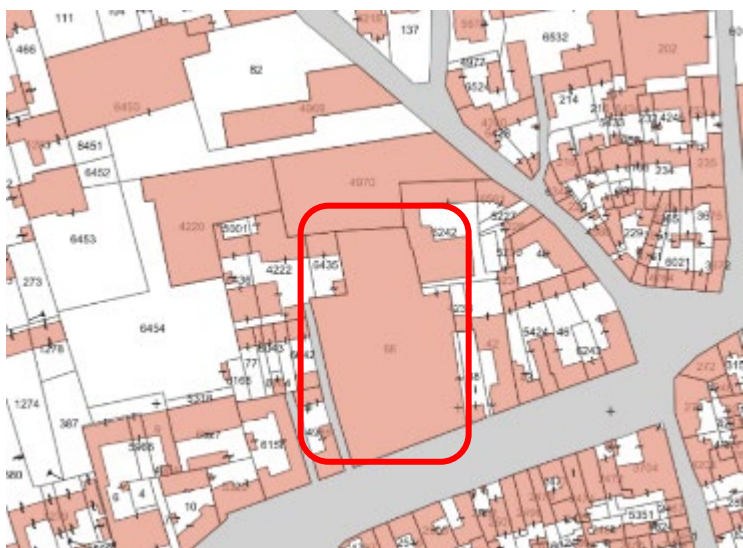
- Confine provinciale
- Confine comunale
- ZPS - Zona di Protezione Speciale
- SIC - Sito di Importanza Comunitaria
- Parchi e Riserve Regionali
- SIR - Sito di Importanza Regionale
- PTP - Rete Ecologica
- Area sorgente
- Corridoio collinare/montano
- Corridoio areale di pianura
- Corridoio lineare di pianura
- Varco ecologico



Progetto "Novara in Rete per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara

Valutazione di sintesi sulla “coerenza esterna – verticale”

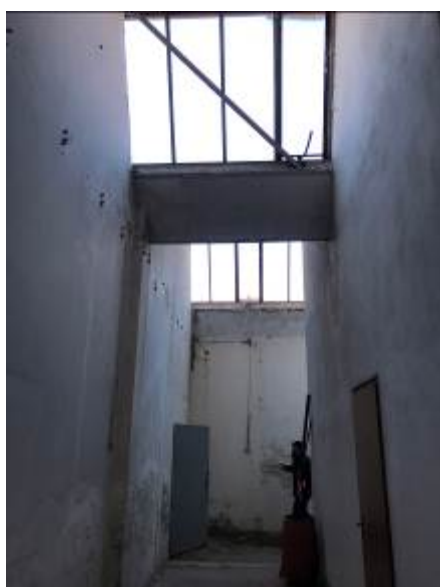
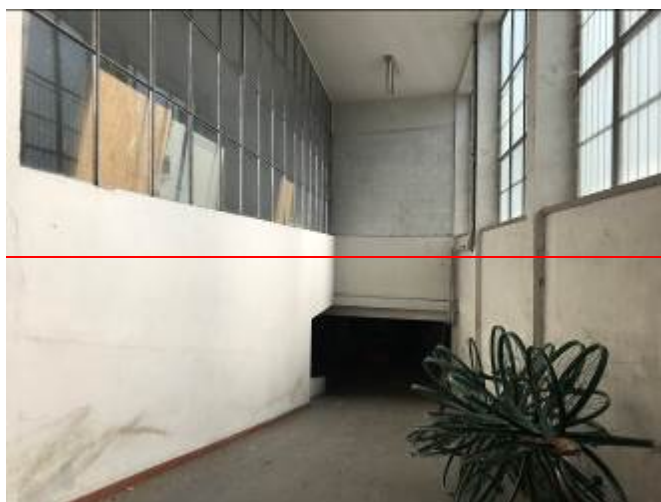
Relazione storico documentaria sul complesso immobiliare “ex Mirsa”





Prospettiva dei fronti degli immobili sul Viale Orelli, caratterizzata dalla discontinuità del complesso immobiliare produttivo della "ex Mirsa", rispetto alle tipologie dei fabbricati adiacenti.





OGGETTI	<i>PTR</i>	<i>PTR – OVEST TICINO</i>	<i>PPR</i>	<i>PTP</i>	<i>NOVARA IN RETE</i>
A1	<i>Coerente</i>	<i>Coerente</i>	<i>Coerente a seguito di approfondimento</i>	<i>Coerente a seguito di approfondimento</i>	<i>Coerente</i>
A2	<i>Coerente</i>	<i>Coerente</i>	<i>Coerente</i>	<i>Coerente</i>	<i>Coerente</i>

2.2 Coerenza esterna – orizzontale

3. Coerenza interna

1. Analisi e valutazione degli effetti sulle componenti ambientali

A. modifiche attinenti la destinazione d'uso di aree di proprietà comunale, finalizzate all'attuazione e sviluppo di iniziative di riuso per interesse pubblico, relativamente alla:

A1.

A2.

1.1 Biodiversità e rete ecologica

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, si è pertanto giunti alla conclusione che gli effetti sulla componente “Biodiversità, flora e fauna e rete ecologica” possono ritenersi **NON RILEVANTI**.

1.2 Aria e fattori climatici

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “Aria e clima” possono ritenersi **NON RILEVANTI**.

1.3 Acqua

“Le aree oggetto della Variante non sono interessate dal tracciato del reticolato idrografico né principale né minore”

In relazione alla gestione dello smaltimento delle acque meteoriche, la normativa di attuazione dell'oggetto A1 prescrive:

La previsione di una corretta gestione delle acque meteoriche con soluzioni diverse dallo scarico in fognatura (superfici drenanti e sistemi disperdenti) e la possibilità di un loro riuso al fine di ridurre il consumo dell'acqua potabile;

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “Acqua” possono ritenersi **NON RILEVANTI**.

1.4 Suolo e sottosuolo

dissesto ed elementi di rischio idraulico

caratterizzazione geologico-tecnica di massima dei terreni e idrogeologica

	sup. ha	CSU		CSI		CSR		CSC	
		Ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Galliate	2937	415	14,14	69	2.34	1	0,02	485	16,5

In ogni caso la Variante non prevede interventi che incrementano il consumo di suolo, in quanto interviene con iniziative in ambiti già urbanizzati ed edificati, favorendo iniziative di riuso e riqualificazione, in piena coerenza con le direttive di riduzione del consumo di suolo previste dal PTR e dagli altri strumenti di pianificazione sovraordinata.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “SUOLO E SOTTOSUOLO” possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.5 Paesaggio e beni di valore storico – architettonico

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “paesaggio” possono ritenersi LIMITATAMENTE RILEVANTI.

1.6 Siti contaminati, amianto, elettromagnetismo, radon

Nello specifico, come previsto nella Relazione allegata allo studio geologico-ambientale ed a seguito dei pareri già rilasciati in sede di precedente procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS (rif. cap. 3 del presente documento) da parte di Arpa e ASL (rif. relativo provvedimento OTC), si conferma comunque il recepimento della prescrizione che obbliga la predisposizione di indagini ambientali sull'area ex Mirsa, preliminarmente alla fase di progettazione dell'intervento.

aspetti riguardanti problematiche di tipo ambientale

Pertanto, per gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “siti contaminati” si rimanda all'esito delle indagini prescritte.

1.7 Rumore

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “rumore” possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.8 Rifiuti

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “rifiuti” possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.9 Energia

Nello specifico:

La previsione di una corretta gestione delle acque meteoriche con soluzioni diverse dallo scarico in fognatura (superfici drenanti e sistemi disperdenti) e la possibilità di un loro riuso al fine di ridurre il consumo dell'acqua potabile;

L'adozione di soluzioni tecniche che garantiscono elevate prestazioni energetiche (superiori a quelli contemplati dalla normativa vigente) o a consumo di energia quasi zero (NZEB) nella costruzione dei nuovi edifici.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “energia” possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.10 Mobilità e trasporti

1.11 Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulle componenti “Mobilità e trasporti e Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico” possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.12 *Aspetti socio-economici*

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “socio-economica” possono ritenersi POSITIVI.

PARTE TERZA: azioni della Variante e conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni

- *NR – non rilevante*
- *P – positivo*
- *LR – limitatamente rilevante*
- *N – negativo*

Effetto sulle componenti ambientali esaminate	
P	POSITIVO
NR	NON RILEVANTE
LR	LIMITATAMENTE RILEVANTE
N	NEGATIVO

COMPONENTI AMBIENTALI	EFFETTI/IMPATTI	PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE	
	NR		
	NR		
	NR		
	NR		
	LR		
	--		
	NR		
	NR		
	NR		
	NR		
	NR		
	P		

2. Attori nella procedura

Proponente

Autorità Procedente

Autorità Competente

Soggetti Competenti in materia ambientale

-
-
-
-